

I tedeschi son stati costretti a rilasciare ostaggi presi a Torino, in seguito a dimostrazioni di patrioti italiani davanti al comando Tedesco.

# LIBERAZIONE

Gruppi di Alpini muniti di mitragliatrici e di artiglierie da montagna si sono formati sui nostri passi di frontiera e resistono all'invasore.

**'TUTTI EGUALI I FASCISTI. PREPOTENTI NELLA VITTORIA, RICATTATORI E VILI NELLA SCONFITTA'. C. Rosselli**

## L'UNICA VIA

Perché Hitler ha installato al "potere" il governo fantasma di Mussolini, il governo fascista repubblicano, anziché prendere anche nominalmente il governo della penisola? Che bisogno aveva di tutta questa commedia, quando i suoi eserciti fanno la legge nella penisola, con il solo contrappeso della pressione alleata e della resistenza clandestina del popolo? Che bisogno di un gauleiter come Mussolini, il quale si è ormai reso ridicolo rivelando la sua debolezza, quando ci sono in Germania tanti gauleiter patentati, usciti dalle scuole dei "Castelli dell'Ordine" nazista o, più prosaicamente, patentati nelle esecuzioni poliziesche?

La risposta è semplice per chi conosce il meccanismo dell'oppressione nemica. La ferocia di Hitler non è esplosione di violenza, ma ben calcolato strumento di dominio. I tedeschi avevano bisogno di dare agli italiani, disorientati o timidi, l'illusione di una altra possibilità di compromesso, di accomodamento, di una vita abietta e miserabile, ma pure entro certi limiti sicuri. Hanno pensato che per questo scopo Mussolini e i suoi, maestri per vent'anni nel diseducare gli italiani istruendoli nelle arti del compromesso, potessero essere utili.

Per qualche tempo l'illusione dello stato fascista repubblicano doveva mascherare agli occhi degli italiani medi la realtà sanguinosa della distruzione del paese. Ciò non solo avrebbe servito solo la guerra tedesca, ma prolungato questa guerra sul suolo italiano, permesso di organizzare con calma scientifica il furto e il saccheggio della ricchezza nazionale.

La tragica farsa sta facendo fallimento completo; e la resistenza degli italiani e la realtà delle cose contribuiscono a questo fallimento. Il piccolo gruppo di uomini che hanno accettato la vergogna di servire lo straniero, limitato e screditato com'è, pure è già violentemente colpito. La morte misteriosa dell'ammiraglio Legnani, la soppressione violenta di quella canaglia di Tringali Casanova, che ha mandato a marciare nelle prigioni tanti eroi, sono indice sicuro del destino che colpirà tutti questi traditori. Dappertutto, nelle loro operazioni di terrore, gli squadristi si scontrano con la resistenza attiva del popolo e lasciano sul terreno molti dei loro. E le iscrizioni al nuovo partito fascista repubblicano sono un fiasco ridicolo, che persino Pavolini è costretto ad ammettere.

Dinanzi a questa resistenza, Hitler sente sempre meno il bisogno di mentire e si mostra quale è. Fa sapere esplicitamente che i militari deportati in Germania non saranno liberati, installa ufficialmente il suo gauleiter Reiner a Trieste. Si accorge di non aver neppure mandato a Mussolini il solito telegramma della Marcia su Roma e ne fabbrica uno con ritardo di due giorni.

La resistenza italiana, la ferocia nazista: ecco le due forze che resteranno in campo, fuori di tutta la commedia mussoliniana o pavoliniana. La resistenza è l'unica forza che possa diminuire o vendicare le sofferenze italiane. A essa sono affidate tutte le possibilità di rinnovamento politico ed economico, di iniziativa in Europa, che restano al popolo italiano. A essa è affidato anche il compito di abbreviare il periodo delle private sofferenze, intimidendo il nemico, obbligandolo a lasciar la sua presa prima del tempo che si è prefisso.



Sono passati i tedeschi

**«... MAN MANO CHE GLI ESERCITI DEGLI STATI UNITI E DELL'IMPERO BRITANNICO AVANZANO IN ITALIA, IL POPOLO SARÀ LIBERATO DA UNO STATO DI SERVITÙ E GLI SARÀ OFFERTA LA POSSIBILITÀ, AL MOMENTO OPPORTUNO, DI RIGUADAGNARE QUEL POSTO CUI HA DIRITTO FRA LE LIBERE DEMOCRAZIE DEL MONDO MODERNO».**

(Churchill, Discorso tenuto alla Camera dei Comuni il 21 sett. 1943)

## ROOSEVELT

Franklin Delano Roosevelt è nato a Hyde Park, nello stato di New York, il 30 gennaio 1882, da una famiglia di pionieri tra le più antiche degli Stati Uniti, di discendenza olandese e francese. Questa famiglia aveva già dato agli Stati Uniti un altro presidente, Teodoro Roosevelt. Entrò nella vita pubblica come senatore dello stato di New York nel 1910 e fu, dal 1913 al 1920, sottosegretario alla Marina. Eletto governatore dello stato di New York nel 1928, diede prova, in quella carica, di grandi capacità amministrative. Con le elezioni dell'8 novembre 1932, in mezzo alla più grave crisi economica e di disoccupazione che abbia travagliato il mondo, mentre in Europa si accentuavano le tendenze dittatoriali, Roosevelt divenne presidente degli Stati Uniti.

Governando democraticamente, Roosevelt riuscì a risolvere le condizioni del paese mediante provvedimenti finanziari, l'adozione di codici industriali, lo sviluppo dell'unionismo (libero sindacalismo operaio), grandi lavori pubblici; complesso di riforme che vanno sotto il nome di New Deal. Queste riforme, compiute nel rispetto della costituzione e tra vive e libere discussioni, operarono una vera rivoluzione pacifica negli Stati Uniti.

Rieletto nel 1936, Roosevelt inaugurò la politica di «buon vicinato» con i paesi dell'America Meridionale, diede la sensazione al paese che sarebbe stato una guida sicura nel periodo della tempesta. Per questa ragione, quando già inferiva la guerra europea, venne eletto presidente per un terzo mandato (1940), fatto senza precedenti nella storia degli Stati Uniti. Malgrado i contrasti e le minacce tenne fermo nella sua politica di aiuto ai nemici della potenza hitleriana e con la legge di «prestito-affitto» fece dell'America l'arsenale delle democrazie.

Attualmente, come vuole la Costituzione americana, egli è comandante in Capo degli eserciti Statunitensi, è uno dei principali artefici della strategia nella guerra di liberazione.

## LA SUA BATTAGLIA

Bisogna essere crudeli.  
HITLER

### 1933

Incendio del Reichstag. L'emozione in tutta la Germania è enorme. L'atto terroristico preparato da Göring offre il pretesto per una colossale montatura contro i comunisti, necessaria per consolidare il nazional-socialismo al potere. Hitler lo definisce più tardi «un faro che richiama un'epoca nuova della storia mondiale».

### 1939

Hitler tiene rapporto ai fedeli della vecchia guardia nella famosa birreria «Löwenbräu» di Monaco. All'uscita di Hitler dalla sala, una macchina infernale esplose provocando la morte di 90 nazional-socialisti. L'episodio, dovuto alla fantasia criminale di Goebbels, provoca una nuova terribile ondata di antisemitismo e crea un alone mistico di invulnerabilità intorno al Führer, «salvato da Dio alla Germania».

### 1942

Dal fronte russo non giungono più notizie di vittorie tedesche. L'armata rossa ha iniziato la sua tremenda offensiva. Appare per la prima volta sui giornali tedeschi il nome di Katyn e delle sue fosse. Il raccapriccio in tutto il mondo è senza limiti. Ma la trovata ha vita breve. Le documentazioni opposte dai russi dimostrano inconfutabilmente che si tratta di una nuova tragica mistificazione.

### 1943

La notte del 6 settembre sulla Città del Vaticano, «proteita» dalle truppe tedesche, vengono gettate quattro bombe da aeroplani «di nazionalità sconosciuta». L'espedito è così puerile che il tentativo di attribuirne la responsabilità agli anglo-americani cade nel ridicolo.

## NOTIZIE

- È stato collaudato, da un Colonnello dell'aviazione alleata, un nuovo apparecchio da caccia: nei voli di prova esso ha raggiunto la velocità di 1250 chilometri all'ora, pari alla velocità del suono.
- Il Brigadiere Generale ANDERSON, Comandante delle forze aeree americane in Inghilterra, ha dichiarato alla stampa che sta per entrare in servizio un nuovo apparecchio da bombardamento, molto più potente delle "Fortezze volanti" e dei "Liberator". La sproporzione tra questo nuovo apparecchio e una "Fortezza volante" è uguale a quella esistente fra una "Fortezza volante" e un bombardiere di prima della guerra.
- A Modena gli allievi dell'Accademia Militare, per sottrarsi alla leva tedesca, fuggirono in un passaggio sotterraneo, comunicante con le fogne della città. Avvertiti da una spia, i tedeschi allagarono il sotterraneo, facendo annegare miseramente ben cento allievi.

Ferrovieri italiani rifiutano di lavorare per i tedeschi specialmente sulle linee di comunicazione con la Germania.

# LIBERAZIONE

Gruppi organizzati di patrioti rendono il passaggio dei treni sempre più difficile per i tedeschi.

## L'AMICO DELLE DONNE

Una folla di beduini, immobili, assiste alla esecuzione del suo capo catturato a tradimento dal generale Graziani. Omar El Muktar sale sul palco, fiero, solenne. La voce dell'interprete, che legge la sentenza, echeggia lugubre nella piazza. Tra la massa bianca dei barracani s'avanza rapido un giovane vestito di gabardine azzurra. Ha i capelli corvini, lustrati di brillantina: l'occhio è nero, grande, a mandorla, un occhio da odaliska. Le guance rasate di fresco, ancor velate di talco. Si arresta davanti al palco dell'esecuzione, dà un'occhiata distratta al condannato, estrae un taccuino, vi annota qualcosa canticchiando. E' il cronista del "Corriere di Tripoli" Filippo Anfuso. Di agiata e distinta famiglia catanese, finiti gli studi liceali, insofferente della vita provinciale, lasciò la Sicilia e venne a Roma. Le "signorine" delle case di appuntamento, infatti, gli avevano pronosticato un brillante avvenire. Roma: Aragno è il suo quartier generale. Da tutto il Regno convergono qui gli affamati, gli arrivisti, i "mancati". E sono poeti, galoppini elettorali, squadristi, giornalisti, artisti, puttane. E' il tempo di Carli e Settimelli, di Amicucci e Colalucci, della "Ronda" e del "Teatro degli Indipendenti". Ci si batte per Pirandello; le signore parlano del "problema centrale", dell'essere e del parere. Sulla terza poltrona dell'Odescalchi fa le prime apparizioni in pubblico il critico teatrale dell'"Impero", Galeazzo Ciano. Nessuno prendeva in considerazione il figlio dell'eroe di Buccari, allora. Ma il nostro catanese intuì che quel giovane timido, dalla voce chiozza, che non si ar rischiava ad entrare solo nei camerini delle attrici, era il suo uomo. Gli si mise al fianco, gli procurò donne e quattrini, e soprattutto lo "consigliò". Poco dopo l'Italia apprendeva che la figlia del cav. Mussolini impalmava il figlio dell'eroe di Buccari, detto "ganassa". Ciano partiva per Shangai come console generale, Filippo Anfuso lo seguiva. Da quel momento, la loro carriera procedette rapida, sincrona, fulgida.

Ma un piccolo ostacolo intralciava ancora l'avvenire di Filippo: la carriera diplomatica è brillante ma costosa. E Filippo provvede. Nella sua memoria galleggia il nome di una nobile signorina veneta, conosciuta a Tripoli, davanti al patibolo di Omar El Muktar. C'è soltanto da superare l'opposizione del padre di lei. I "consigli" delle mondane catanesi ronzano sempre nel suo orecchio. E il padre dovette cedere: le tracce della seduzione, che Filippo minacciava di produrre, erano troppo palesi. Matrimonio, testimone Galeazzo: e milioni. Quella sera le mondane di Catania brindarono alla salute del loro Filippo. Consigliere d'Ambasciata, è inviato a Budapest. La moglie rimane in Italia. Anche in Ungheria gli occhi da odaliska di Filippo Anfuso mietono vittime. La bella principessa Esterhanj s'innamora di lui. Filippo, per averla, non esita: si fida con lei. I giornali riproducono il suo ritratto assieme a quello della principessa, il Reggente lo riceve. Ma lo scandalo, in Italia, non tarda a scoppiare. E' il vecchio amico di Aragno che lo salva. Richiamato a Roma, Anfuso diventa capo della segreteria particolare del Ministro degli Esteri, Conte Ciano; poi capo gabinetto, poi ambasciatore in sede. L'amicizia tra i due sembra incrollabile. Doveva separarli l'attuale guerra, e il crollo del fascismo. Mentre Ciano, spavaldo, infantile, per snobismo giocava al tradimento sui campi di golf dell'Acqua Acetosa, l'uomo dagli occhi di odaliska seguiva ancora una volta i consigli delle mondane di Catania. Divisosi dalla moglie ormai ingombrante, si attacca alla principessa di Bismarck, consorte dell'Incaricato



## DETTI MEMORABILI

Ecco iniziata la quarta grande epoca storica del popolo italiano, quella che verrà, dagli storici futuri, chiamata epoca delle camicie nere. La quale vedrà i fascisti integrali, cioè nati, cresciuti e vissuti interamente nel nostro clima: dotati di quelle virtù che conferiscono ai popoli il privilegio del primato del mondo.

MUSSOLINI - Discorso del 18 marzo 1934

Del confine del Brennero si può dire che è un confine segnato dalla mano infallibile di Dio.

MUSSOLINI - Discorso del 5 febbraio 1926

Fra germanici e italiani siamo un blocco di 150 milioni di uomini risoluti e compatti, piantati, dalla Norvegia alla Libia, nel cuore dell'Europa. Questo blocco ha già in pugno la vittoria.

MUSSOLINI - Discorso del 18 novembre 1940

Il Gran Consiglio resta non solo il consesso supremo del Regime, ma un organo squisitamente rivoluzionario, che garantisce, al di sopra degli uomini, la continuità storica della rivoluzione.

MUSSOLINI - Dal «Popolo d'Italia» 13 gennaio 1933

Noi non possiamo mai metterci a sedere.

MUSSOLINI - Discorso del 17 maggio 1930

di Affari di Germania a Roma.

Oggi la Repubblica Fascista, su "consiglio" dell'Ambasciata Germanica, nomina l'amico delle donne Ambasciatore a Berlino. In data 2 nov. corr. Radio Roma comunica: "In seguito alle frequentissime richieste provenienti dall'Italia, l'Ambasciatore a Berlino, Filippo Anfuso, ha risposto che i soldati italiani, internati in Germania e raggruppati in 70 campi di concentramento, godono soddisfacenti condizioni di salute". Con queste ciniche parole, il nuovo Ambasciatore fascista a Berlino risponde all'appello angoscioso di 150.000 madri italiane!

## OCCHI APERTI

**DIFFIDATE** del signor Dante Interlandi, fratello del noto direttore del quotidiano "IL TEVERE", ex addetto stampa del Ministero degli Esteri: piccolo, magro, con occhiali, dal volto incavato come un teschio.

**DIFFIDATE** del signor Carlo Zanaghi, emiliano, alto, magro, ricciuto, già appartenente alla presidenziale. Ricattatore, informatore e trafficante in borsa nera.

**DIFFIDATE** del portiere dell'albergo INTERNAZIONALE a Via Sestina, Roma. Porta lenti molto spesse, calvo, di media statura, informatore dei tedeschi.

**DIFFIDATE** del signor Neri, romagnolo, già funzionario dell'O.V.R.A. a Parigi, ex repubblicano, di anni quarantacinque, bella presenza, parla tedesco, inglese e francese.

**RICORDATE** che tutte le cosiddette "mondane", generiche cinematografiche, che frequentavano "Venchi", "Rosati", trattorie e ritrovi eleganti in genere, sono informatrici della Questura, quindi costrette al servizio in favore dei tedeschi.

**DIFFIDATE** del Dottor Nizeteo, capo dell'ufficio stampa croato a Roma, fedele seguace di Ante Pavelic, informatore dei tedeschi.

**DIFFIDATE** del signor Antonio Fabbri, già direttore della rivista "ETIOPIA"; alto, robusto, emiliano, con voce bassa.

## LE VERITÀ INCROCIATE

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
1	■										
2											
3											
4											
5											
6											
7											
8											
9											
10											
11											
12											
13											
14											
15											
16											
17											

**ORIZZONTALI** - 1) Nei momenti tristi ricorreva a lui. 2) Il fascismo è il più grosso nella storia d'Italia. 3) Trenta chili nella valigia di Buffarini. 4) Mezzo nome d'un falso affondatore. 5) Numero del pericolo pubblico Hitler. 6) Secondo Mussolini, gli inglesi lo prendono con lo smoking. 7) Bevanda e zio di Galeazzo. 8) Vi rubò De Bono. 9) Il grido della sconfitta tedesca. 10) Lo mostrava al mondo trebbiando a Littoria. 11) Ballo abolito da Polverelli. 12) Lo sono le ditte delle nazioni alleate. 13) Prima rubavano e «Dopo...» 14) Città russa mai presa dai tedeschi. 15) Titolo d'un cantastorie romano che la vide lunga. 16) Lo gridavano, lo gridavano... 17) I vittoriosi.

**VERTICALI** - 1) Marchesato fascista. 2) Con il «con» lo era il Partito per molti. 3) Mussolini credette nel suo. 4) Nucleo Italiano Oppressori Della Nazione. 5) Fallita ad Hollywood, abbracciò Mussolini al ritorno. 6) Lungano sorriso da Farinacci. 7) Per sollevare marmi e milioni di Ricci. 8) L'avesse detto l'Italia! 9) Lo fu - e mediocre - Mussolini. 10) Lo sembrava Miria di San Servolo. 11) Senza senso come la mistica fascista.